

IL PROGRAMMA DEL GOVERNO. Ribadita la promessa di un milione di posti di lavoro

Per l'occupazione «ricette» incerte ...e a caro prezzo

«Non rinnego gli impegni presi con gli elettori. Confermo l'obiettivo di creare in due anni, due anni e mezzo, un milione di posti di lavoro». Così ieri, nella sua replica al Senato, Berlusconi ribadiva con tono «solenne» la promessa che, presumibilmente più di ogni altra, ha contribuito al suo successo. Oggi che sembra intravedersi la via di uscita dal tunnel della lunga recessione essa appare una previsione ben più ragionevole che non alla vigilia della campagna elettorale, quando la crisi economica stava toccando il suo punto più basso. Ma oggi, però, il presidente del Consiglio diluisce il suo obiettivo in due anni, due anni e mezzo.



Giorgio Ghezzi ed a fianco manifesti di Forza Italia



L'INTERVISTA Giorgio Ghezzi esamina il programma dei primi cento giorni «L'obiettivo è un esercito di precari»

ROMA. «Nelle politiche del lavoro dei governi Amato e Ciampi c'erano già in filigrana le scelte di oggi. Quelle di Berlusconi sono solo un'estremizzazione di un indirizzo che si era già imposto». È questo il giudizio di Giorgio Ghezzi, ex parlamentare del Pds e un'autorità nel campo del diritto del lavoro, sulle politiche del mercato del lavoro illustrate al Senato dal presidente del Consiglio. La nuova maggioranza insiste molto sulle misure sul mercato del lavoro come uno dei perni della propria iniziativa, e dall'opposizione si obietta - a partire dall'ex ministro del Lavoro, Gino Giugni - che tutto quello che si dice di voler fare già c'è. Ma allora è tutto un equivoco? No, bisogna distinguere. Tra le cose proposte da Berlusconi vi sono cose realizzate da tempo, altre ovvie, altre ancora effettivamente nuove e da respingere. Andiamo con ordine. Quali sono le cose già esistenti? La liberalizzazione delle assunzioni attraverso l'estensione pressoché completa della chiamata nominativa attraverso l'art. 25 della legge 223 del '91. La chiamata nominativa esiste persino per l'assunzione di fasce di lavoratori particolarmente svantaggiati - lavoratori in mobilità, disoccupati di lungo periodo, ecc. - per i quali la

legge riserva una quota. Ma quando Berlusconi parla di liberalizzazione «totale» delle assunzioni che vuol dire? Può voler dire l'abolizione delle ultime «sacche residue» dove vigeva la chiamata numerica: il collocamento in agricoltura e quello obbligatorio per gli handicappati. Si vuole colpire quest'ultimi? Sarebbe proprio un'enormità! Passiamo alle novità. La prima è l'idea di consentire l'assunzione diretta alle aziende fino a 15 dipendenti, senza nemmeno la richiesta del «nulla osta» al collocamento pubblico. Ma questo significa l'assenza di qualsiasi controllo pubblico. Come si farebbe, ad esempio, a verificare che le aziende non superino a un certo punto la soglia dei 15 dipendenti? La questione cruciale mi sembra tuttavia quella del lavoro interinale. Esatto. Un'ulteriore deregolamentazione rispetto alla proposta di Giugni, a cui io sono stato contrario proprio perché apriva il varco all'uso di questo sistema di assunzione anche per le qualifiche basse, mi sembra inaccettabile. Risponde solo alle richieste che vengono dalle società multinazionali che «affittano» il lavoro. Si badi io non sono contrario all'introduzione del lavoro interinale. Nella passata legislatura ho anche presentato un progetto di legge. Ma esso deve essere circoscritto a qualifiche particolari. Il problema principale è tuttavia che il lavoro interinale rischia di trasformarsi in intermediazione di manodopera a fini di lucro. Come si evita questo pericolo? Riformando, e privatizzando, le strutture del ministero del Lavoro. Una commissione presieduta da Tiziano Treu aveva fatto proposte molto interessanti sulla regionalizzazione delle strutture del ministero. Non potrebbero essere le Agenzie regionali per l'impiego opportunamente riformate a gestire il lavoro interinale o cooperative sottoposte a regole molto stringenti? E cosa pensate dell'istituzione del «part-time»? Sono d'accordo con lo sviluppo del «part-time», ma mi insospettisce il fatto che lo si legghi prevalentemente al lavoro femminile. Si vuole ghettizzare il lavoro delle donne? La verità che tutte le scelte di Berlusconi vanno in direzione non di un ammodernamento del mercato del lavoro ma in quello di una sua precarizzazione. Ma mi preme mettere tutti noi in guardia da un'insidia. Quali? Hai notato che nell'intervento al Senato non c'è alcun riferimento alla «libertà di licenziare» che era stato uno dei cavalli di battaglia di

E mancato il compagno MARIO BELINGHERI
I compagni della sezione Pds di Colere (Bg), commossi e addolorati per la sua prematura scomparsa, nel ricordarne la tenace coerenza, il quotidiano impegno per il partito e la grande passione profusa sempre per gli ideali di giustizia, libertà e solidarietà, sono affettuosamente vicini alla moglie Edvige e ai figli Massimo ed Elena. Per ricordarlo a quanti lo conobbero sottoscrivono per il suo giornale. Nova Milanese, 19 maggio 1994

E mancato il compagno GIOVANNI LOCHIS
iscritto al Pci dal 1949 e sostenitore per la nascita del Pds, impegnato nella Lega pensionati Sipi-Cgil di Cusano Milanino, i compagni lo ricordano con stima e affetto per il suo contributo dato a tutela dei diritti dei pensionati e dei lavoratori ed esprimono le condoglianze ai familiari tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 dall'abitazione di via Adige. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Cusano Milanino, 19 maggio 1994

Le compagne e i compagni della sezione del Pds (Il Padovani sono vicini nel dolore ai familiari della compagna GIUSEPPINA VILLANI vedova Luzzi
Esprimono le più sentite condoglianze e augurano che i funerali in forma civile si svolgano oggi, alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Lessona 49. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano, 19 maggio 1994

È venuto a mancare il compagno OTELO FOSCHI
ne danno il triste annuncio la famiglia, ricordando l'impegno antifascista e di sincero democratico. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 presso la chiesa S. Francesco Severo, Piazza D. Sauli alla Garbatella. Roma, 19 maggio 1994

La Sinistra giovanile di Roma e del Lazio è vicina ad Enzo Foschi e ai suoi familiari per la scomparsa di OTELO FOSCHI
Roma, 19 maggio 1994

Le compagne ed i compagni del Pds e della Sinistra giovanile della sezione Garbatella sono vicini alla famiglia Foschi per la dipartita del compagno OTELO
Roma, 19 maggio 1994

Marco Palumbo, Amedeo Fadda, Nicola Zingaretti, Lino De Guido, Tommy Dugoni, Lazzaro Pietrangoli, Iaria Gritti, Laura Turina, Vincio Peluffo, Cecco Sabuzzi, Valentino Valentini, Giulio Calvisi, Ottavio Navarra, sono vicini ad Enzo e alla famiglia per il grave lutto che li ha colpiti con la scomparsa del compagno OTELO FOSCHI
Roma, 19 maggio 1994

Il giorno 16 maggio è venuto a mancare tragicamente il nostro caro amico MARIO ALBANO
Presidente della lega scacchi Uisp di Roma. Tutti gli amici dell'Uisp partecipano al profondo dolore della famiglia ricordando il suo valore di docente e le sue eccezionali doti umane che ha sempre elargito a tutti senza risparmiarsi. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15 presso la chiesa di S. Gaspard del Bufalo all'Arco di Travertino. Roma, 19 maggio 1994

19-5-1984
Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno ALDO VASSALLO
Sez. 14 Luglio di Genova (Rivarolo). I familiari con amore e rimpianto lo ricordano a tutti i compagni ed amici. In sua memoria sottoscrivono L. 150.000 per l'Unità. Il suo giornale. Marina di Carrara, 19 maggio 1994

Si è serenamente spenta l'esistenza della N.D. TERESA LUPO
mamma del compagno Emilio Lupo. Ad Emilio, al papà Genaro, ai fratelli e ai familiari tutti le sentite condoglianze dei compagni della Sezione del Pds di Secondigliano, della Federazione di Napoli, dell'Unione regionale della Campania e dell'Unità. Napoli, 19 maggio 1994

La riunione della Commissione nazionale di garanzia già convocata per giovedì 19 maggio è rinviata a venerdì 20 alle ore 15.30 c/o la Direzione del Pds, allo scopo di consentire ai membri della Commissione di partecipare anche al Consiglio nazionale convocato per sabato 21 alle ore 10.00.
La Presidenza della C.N.G.: Giuseppe Chiarante

Il giorno 22 giugno 1994 dalle ore 16 in poi l'Agenzia di prestiti su pegni «Antonio Merluzzi s.n.c.» sita in Roma via dei Gracchi 23, eseguirà la vendita all'asta pubblica a mezzo ufficiale giudiziario dei pegni scaduti non ritirati o non rinnovati dal n. 83228 al n. 84357

Riunione della Commissione informazione del Consiglio Nazionale

Il nostro impegno nella difesa dell'autonomia dell'informazione e nello sviluppo del sistema dei mass media.
Relazione di Vincenzo Vita
Presidente
Giulia Tedesco

Roma 19 maggio, dalle ore 9.30 alle 15
Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure, 4

COMUNE DI BOLOGNA

Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo Ufficio Gare e Contratti d'Appalto

Avviso di Gara con ammissibilità di offerte solo in ribasso

Il Comune di Bologna provvederà ad espletare una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:
Usabilità del verde pubblico - sfalcio periodico dei prati - per l'anno 1994. Importo a base di gara: L. 1.017.083.250.
Iscrizione ANC: categoria 11 per importi non inferiori a L. 1.500.000.000. Per le imprese aventi sede in un altro Stato della Cee e non iscritte all'AnC, è necessaria l'iscrizione ad Albi o Liste Ufficiali del proprio Stato di appartenenza, per categorie ed importi corrispondenti a quanto richiesto per le imprese italiane.
Modalità di aggiudicazione: art. 1 lett. e) legge 2/73 n. 14.
Luogo di esecuzione: Bologna - vari quartieri cittadini.
Tempo di esecuzione: giorni 364 giorni.
Caratteristiche generali: sfalcio dei manti erbosi, previa pulizia preventiva, rifinitura cigli e spazi, raccolta e smaltimento materiali di risulta, rastrellatura prodotti sfalcatura, concimazione manti erbosi, ecc.
Le modalità di pagamento consisteranno in acconti su S.A.L. così come indicato all'art. 19 del Capitolato Speciale d'Appalto.
Sono ammesse all'appalto imprese riunite ai sensi dell'art. 13 della legge 109/94. L'aggiudicatario potrà svincolarsi dalla propria offerta trascorsi mesi 6 dalla data dell'esperimento della gara.
Le imprese possono chiedere di essere invitate mediante lettera raccomandata redatta su carta legale, indirizzata a: Comune di Bologna - Direzione Lavori Pubblici - Settore Amministrativo - Reparto Gare e Contratti d'Appalto - Protocollo Lavori Pubblici - Piazza Maggiore 6 - 40121 Bologna, Tel. 051/203218, e recante sulla busta la seguente dicitura: «Richiesta di invito per la gara relativa a "Usabilità del verde pubblico" - sfalcio periodico dei prati - per l'anno 1994».
A detta richiesta le imprese dovranno allegare, pena il mancato invito, la seguente documentazione: 1) Certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (in originale ovvero nelle forme di cui alla legge 15/68); 2) Dichiarazione (autenticata ai sensi della citata legge 15/68) attestante di non incorrere in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 8 comma 7 della legge 109/94; tale dichiarazione dovrà integralmente riportare tutte le condizioni indicate dal comma suddetto.
Le richieste di invito dovranno pervenire entro il 10 giugno 1994; gli inviti a presentare offerta verranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio.

Il Direttore dei lavori pubblici
Ing. Pierluigi Bottino

L'INTERVISTA Augusto Graziani: ecco gli effetti economici delle politiche sull'occupazione «È il sogno di un'Italia piccola piccola...»



ROMA. Ad Augusto Graziani, economista e candidato alle Europee nelle liste della Quercia, rivolgiamo la domanda del secolo: con le misure annunciate al Senato e la ripresa economica, Berlusconi realizzerà un milione di nuovi posti? «Lo stesso Berlusconi - risponde Graziani - ha adoperato toni molto più cauti di quelli adoperati in campagna elettorale. Secondo me, i soli provvedimenti annunciati non daranno risultati molto vistosi. Diverso è il discorso se si riuscirà a stimolare la ripresa attraverso una combinazione di opere pubbliche, di sovvenzioni per le piccole imprese, e di liberalizzazione completa del mercato del lavoro: credo che così un certo aumento dell'occupazione si realizzerà». Tutti contenti, quindi, per i quali evidentemente si apre una epoca di precariato istituzionalizzato, col venir meno di ogni

sistema di garanzie. La destra dice che anche se precario o sottopagato, è pur sempre lavoro: meglio farlo emergere alla luce del sole. Ma il lavoro precario e sottopagato può essere tollerato in un paese dove c'è sostanziale piena occupazione, dove chi perde l'impiego è sicuro di trovarne un altro in un ragionevole lasso di tempo. E non è certo la realtà italiana. In secondo luogo, in altri paesi la mobilità sul territorio è resa possibile dai trasporti, dall'offerta di alloggi, di lavoro e di servizi sociali; e in Italia non è così. Quali politiche economiche alternative si potevano adottare? Senza dubbio, una politica di rilancio dell'industria per elevarne i livelli tecnologici e permetterle di competere sui mercati internazionali. Ma in politica industriale a quanto pare Berlusconi segue la linea della piccola impresa, per la riduzione del costo del lavoro, e non la linea dell'alta industria e alta tecnologia. Che conseguenze avrà la rinuncia a una politica industriale d'attacco? Probabilmente sarà sempre più difficile integrarci dal punto di vista finanziario nell'Unione Europea. L'integrazione commerciale ormai è una realtà, ma per reggere la concorrenza avremo bisogno in modo ricorrente di ridurre il costo del lavoro o di svalutare la lira. I vincoli di Maastricht riguardano in primo luogo il risanamento della finanza pubblica. Già si parla di evitare ogni correzione per non frenare la ripresa. Una scelta giusta? A mio avviso, non drammatizzare il problema del debito pubblico è corretto; ma Berlusconi vuole evitare questa drammatizzazione perché intende operare una riduzione delle imposte. Non sarà l'unificazione delle aliquote Irpef promessa in campagna elettorale e poi rimangiata, ma la sua priorità è chiara: la pressione fiscale va